

++++ Comunicato Stampa: Prossimi incontri del Seminario Permanente su Pensiero e Poesia – Università degli Studi di Napoli Federico II ++++

+++ Roberto Esposito, *La parola istitutente* +++

Proseguono gli appuntamenti del *Seminario Permanente su Pensiero e Poesia* coordinato dalla prof.ssa Simona Venezia (Cattedra di Filosofia Teoretica) che svolge la sua attività presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università degli Studi di Napoli Federico II.

Dopo i precedenti incontri con poeti del calibro di Valerio Magrelli e Mariangela Gualtieri e con rinomati studiosi come Marco Vannini e Giulio Ferroni, il prossimo evento sarà con Roberto Esposito, uno dei maggiori filosofi italiani e fondatore del “pensiero istitutente”, con un seminario dal titolo *La parola istitutente*. Il seminario avrà luogo martedì 13 maggio 2025 alle ore 15.30 presso l’aula DSU4, scala C, IV livello dell’edificio di via Porta di Massa 1.

Il successivo appuntamento è previsto giovedì 15 maggio 2025 e prevede la partecipazione di due giovani ma già riconosciuti poeti, Giorgiomaria Cornelio e Mattia Tarantino per un incontro dal titolo *POESIA DEI VENT’ANNI. inventarsi una generazione*. L’incontro sarà dedicato alla memoria di due intensi e talentuosi giovani poeti prematuramente scomparsi, Gabriele Galloni e Lorenzo Pataro.

L’ultimo incontro del Seminario Permanente su Pensiero e Poesia prima della pausa estiva si terrà lunedì 26 maggio 2025 alle ore 15.30 presso l’aula DSU3 di via Porta di Massa 1 con uno dei maggiori filosofi italiani viventi: il prof. Carlo Sini, Professore Emerito dell’Università di Milano che interverrà su *La parola e il discorso*.

Come dimostra questa offerta variegata, obiettivo del Seminario è quello di promuovere il dialogo polifonico e interdisciplinare tra filosofia e poesia – ma anche con e tra altri saperi – tramite l’organizzazione di eventi che vedano coinvolti non soltanto filosofi e studiosi di filosofia, letterati, filologi, critici e traduttori, ma anche i poeti stessi: con i *reading* delle loro poesie – e sempre alla luce delle grandi domande del pensiero sull’umano – essi consentono con la condivisione della parola poetica una riflessione sullo statuto del linguaggio nell’epoca di una comunicazione sempre più omologata.